

Data	Testata	Edizione	Pagina
17.06.2015	Quotidiano	CS	33



■ **SCALA COELI** Sulla discarica interviene la Rete "Nisticò" «Chiederemo risarcimento non si lascerà nulla d'impunito»

di **MARIA SCORPINITI**

CARIATI - "Qualora non si chiuda definitivamente la faccenda, faremo in modo che venga avviato un processo di risarcimento nei confronti di coloro che sono responsabili di tutto questo".

Al comunicato del comitato antidiscarica di Scala Coeli, di cui abbiamo scritto qualche giorno fa, ne fa seguito un altro, pesantissimo, della Rete per la difesa del territorio "Franco Nisticò".

La vicenda è la stessa, la discarica per rifiuti speciali entrata in funzione senza tenere conto "dei danni nei confronti del territorio e, nello specifico, del settore agricolo e delle colture di qualità". La Rete ribadisce che la fossa, come esplicitato dal Consiglio di Stato, non poteva entrare in funzione e imputa le responsabilità alle istituzioni competenti. Nonostante la legge regionale 35/2012 avesse imposto l'interruzione dell'iter autorizzativo della discarica in una zona in cui sono presenti colture bio e dop, afferma la Rete, dall'agosto 2012 una serie di sanatorie sono andate nella direzione opposta. "Nisticò" vuole chiarezza sulle motivazioni di tale comportamento: "Stiamo provvedendo a portare tutta la vicenda alle massime autorità giudiziarie dello Stato, alla luce della relazione della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti in Calabria, un documento sconvolgente e gra-



La discarica di Scala Coeli

vissimo; tutti gli enti competenti dovranno rispondere senza alcuno sconto". "Nessuno spera che a pagare i danni, un giorno, sarà la Regione Calabria coi soldi dei cittadini visto che tutti gli organi competenti sono stati ripetutamente esortati a far rispettare le normative le quali non avrebbero comunque ammesso ignoranza", è

l'affondo della Rete, che continua: "Se un privato cittadino avesse deciso di aprire un'attività facendo attraversare i mezzi pesanti su una strada sulla quale insistevano propri lavori abusivi, o avesse agito ignorando una legge regionale o il Consiglio di Stato, di certo avrebbe subito pesantissime ripercussioni giudiziarie, ma questi principi sembrano scomparire quando si tratta di monnezza in Calabria: ora basta!". A questo punto la Rete chiede al Governatore Mario Oliverio "alla luce della sua posizione pubblica nei confronti delle discariche" di intervenire immediatamente, "lo faccia in nome della coerenza, della tutela del territorio e della legalità".

■ **CASSANO** Un anno fa Francesco In preghiera per

CASSANO ALL'IONIO - Papa Francesco a Cassano All'Jonio. Nel giorno che rimarrà nella storia di Cassano, dell'Alto Jonio e di tutta la Calabria, la diocesi vuole ricordare l'evento storico. Il 21 giugno di un anno fa Francesco con le sue parole portava nuovamente speranza in una terra spesso etichettata "male", come la terra in cui è più facile morire che vivere. A distanza di un anno da quella storica visita in Calabria, la diocesi di Cassano ha organizzato una veglia di preghiera diocesana per sabato 20 giugno, con inizio alle ore 20, in Basilica Minore.

Il momento di preghiera, dal titolo "Rewind - Insieme sulle orme del 21 giugno", sarà presieduto dal nuovo vescovo Savino.

Un momento di preghiera, che si svolgerà nel giorno del Santissimo Sacramento, il 21 giugno scorso, quando papa Francesco, in visita a Cassano, si era scontrato con i mafiosi ed era stato costretto a fuggire. Un momento di preghiera, che si svolgerà in un momento di grande difficoltà per la città, in un momento di grande difficoltà per la città, in un momento di grande difficoltà per la città.